L'EUROPA TUTTA è un solo fronte; dovunque c'è un tedesco, contro di lui sorge un fronte sul quale combattono e vincono le forze della liberazione. Non più fronte esterno e fronte interno, ma l'unico fronte della libertà contro il terrore e la barbarie.

L'UNITÀ

Organo Centrale del Partito Comunista Italiano - Fondato da:
ANTONIO GRAMSCI e PALMIRO TOGLIATTI (Ercoli)

Proletari di tutti i paesi, unitevi!

ONORIAMO I GLORIOSI PARTIGIANI.

Il Fronte della Liberazione sorge dovunque.

Combattere sul fronte risponde a esigenze nuove, esigenze che non si imponevano in modo così imperativo, quando la lotta di liberazione era ancora lotta di avanguardie audaci e di gruppi ristretti. Oggi tutto il popolo ha e deve avere sempre più il suo posto di combattimento sul fronte della liberazione; oggi dobbiamo accentuare il carattere unitario dello sforzo nazionale. Unitario per la partecipazione di tutti gli italiani alla lotta; unitario per la direzione che deve sapere coordinare ogni sforzo verso l'essenziale obiettivo della cacciata dei nazi-fascisti, il conseguimento della vittoria. Dalle piccole unità dei distaccamenti partigiani siamo giunti alle brigate ed alle divisioni per fornire mezzi sempre più adeguati e iniziative sempre più vaste; dai comandi uniti soltanto da una vaga adesione al C.L.N. siamo giunti al Comando Unificato del Corpo dei Volontari della Libertà e da questo Comando vogliamo assicurare una reale commissione dirigente fino a farne il centro dello sforzo armato di tutto il popolo.

Oggi non è in armi solo l'avanguardia gloriosa; al fianco delle formazioni partigiane sorgono le Squadre d'Azione Patriottica (SAP). Senza distinzioni di categoria sociali, o di tendenze politiche queste siano formate dai Comitati di agitazione e dai Comitati di contadini dal Fronte della Gioventù od altre organizzazioni; tutte queste squadre debbono poi raccogliersi nelle brigate SAP le quali soltanto possono assicurare allo sforzo popolare la necessaria coordinazione e quindi la possibilità di azioni insurrezionali più ampie. E al modo che nel fronte nazionale siamo passati dai Comitati militari ai Comandi Unificati, così noi dobbiamo assicurare ai Comitati di Liberazione una profonda serietà ai problemi che la guerra

di liberazione va ponendo ed, insieme, la capacità di esercitare una concreta azione di governo.

Soltanto legandosi con le organizzazioni di massa che hanno direttamente condotto la guerra di liberazione, il C. di L.N. potrà esercitare pienamente la funzione che gli spetta in questo momento decisivo della lotta e preparare, quindi, le condizioni per la nomina delle giunte popolari di governo, che solo potranno assolvere a tutti i compiti che si porranno nel periodo del trapasso dei poteri e garantire il passaggio alla legalità.

Comando unico di un'organizzazione militare unica, rafforzamento del potere e del prestigio del C. di

L.N. attraverso il consolidamento e la diffusione delle organizzazioni di massa sono condizioni essenziali per la Vittoria della battaglia insurrezionale. Esse assicurano ad ogni italiano il suo posto di combattimento e garantiscono che i sacrifici e gli sforzi dei patrioti non vengono dispersi ma si concretano verso gli obiettivi essenziali per la vittoria.

Così dando al moto insurrezionale una vastità sempre maggiore, affilando nell'azione le armi insurrezionali, i militanti Comunisti, all'avanguardia di tutte le forze patriottiche, preparano alle decisive lotte insurrezionali alla grande azione di armata di massa, le condizioni della vittoria.

Celebriamo oggi, con tutti gli onori, i nostri eroici Partigiani.

E' trascorso un anno da quando, avvenuta l'invasione tedesca della nostra provincia, i primi nuclei entusiasti di giovani patrioti, con una nuova fede nel cuore e la volontà decisa di combattere finalmente per un vero ideale, quello della libertà e dell'emancipazione da ogni forma di schiavismo, partirono per la montagna e formarono i primi nuclei di partigiani, votati anche al sacrificio, per il raggiungimento della vittoria, che potesse assicurare al loro avvenire: Patria, Libertà e Giustizia.

Questi giovani erano cresciuti nel clima fascista; erano stati imbottiti di verbalismo patriottardo, di esaltazione delle parate, di funambolismo e di boria, ma era subentrata la stanchezza, lo smarrimento, la delusione e con questo lo spirito di riflessione e di osservazione, alimentato, bisogna dirlo, dalla persistente critica e dall'azione dei partiti di massa, primo fra tutti il partito comunista.

Giunta la riscossa nazionale del 25 luglio i giovani, in prima fila nelle dimostrazioni di giubilo e nella distruzione di tutta l'immonda baracca del fascismo, rimasero peraltro

smarriti, perchè a loro tutto era stato nascosto e falsificato della passata vita morale, politica, economica dell'Italia: poco di più di un mese di relativa libertà fu sufficiente ad aprire loro gli occhi e mostrare loro in una grande visione d'insieme l'errore e l'orrore della dottrina, se così può dirsi, e della pratica fascista e la luminosità invece delle vere e sentite aspirazioni dei popoli liberi.

All'8 settembre i giovani soldati si sentirono come liberati da una cappa di piombo, da una catena che li legava ancora, con una guerra mostruosa, al giogo fascista e certamente non avrebbero consentito ai tedeschi di rimanere e giungere ancora in Italia se una notevole quantità di generali e comandanti traditori, di spie e sicari del tedesco non li avessero d'armati e fiaccati.

Questo insulto alla loro fierezza, questo vero tradimento della Patria ridestò nei giovani lo spirito dei momenti più eroici del risorgimento e l'aspirazione alla vera libertà.

La libertà è infatti un grande, grandissimo bene, che bisogna però meritarsi non solo ma sapersi anche conquistare con la lotta e col sacrificio.

Felice Cascione

Il Risorgimento Italiano fu opera grandiosa preparata e compiuta da una minoranza di uomini illuminati, sostenuti da una élite di intellettuali, con poco seguito peraltro nella grande massa del popolo, che pur sentendo la necessità dell'indipendenza e della conseguente libertà non riusciva ad amalgamare le sue potenti forze in un blocco ben organizzato, capace di far sentire, collettivamente, quanto sia importante il suo apporto nella vita economica, civile e morale del paese, ed al suo sviluppo e grandezza.

Per questa ragione i governi, e specialmente l'oppressione fascista, poterono far scempio della libertà, senza adeguata unanime reazione.

Domani non potrà essere, non dovrà essere più così: oltre vent'anni di reazione, le sofferenze di tutto un popolo, l'azione dei partigiani e la solidarietà con essi delle popolazioni dei campi e dei borghi, i sacrifici di sangue largamente versato ci hanno reso cara e preziosa la libertà che stiamo per riconquistare, e ottenuta che l'avremo sapremo difenderla e presidiarla di tutta la nostra volontà di vivere e di ritornare nel libero consesso dei popoli civile come un paese onorato e capace di forgiarsi il suo avvenire.

I partigiani hanno trascorso in montagna un anno di durissima vita, alle volte mal vestiti, non sempre sufficientemente nutriti, hanno più volte affrontato e battuto il nemico fascista e tedesco, e contano nelle loro file gloriosi morti, esempi di fede patriottica e civile, di alto idealismo, che sono vivi nella nostra mente e nel nostro cuore e ci ammoniscono di non desistere dalla lotta sino alla conclusione vittoriosa.

Da Walter Berio, primo a cadere, a Nino Berio ultimo dei caduti, a Felice Cascione, anima ardente che gli scriba repubblicani tentano di calunniare, a tutti gli altri che si sono immolati sono figure gloriose della storia politica della nostra provincia: oh! essi non avevano mirato ad interessi o profitto personale, non aspiravano a diventare gerarchi, non avevano mai pensato a crearsi dei titoli per una qualunque carriera, ma anelavano solo a liberare l'Italia dal fascismo oppressore e corruttore e dal tedesco barbaro assassino e deprecatore.

Ricordando i partigiani invitiamo gli italiani tutti ad essere degni di loro e dei loro sacrifici. Tutti i cittadini debbono partecipare a questa ultima fase della lotta che sarà senza dubbio dura, ma che bisogna vincere per risparmiare alla nostra terra altri lutti e dolori.

A lato delle formazioni partigiane si sono costituite e debbono costituirsi ovunque le Squadre di Azione Patriottica: ogni uomo e ogni donna possono trovare in esse un posto di combattimento, un posto d'onore: nessuno si attardi e tutti si uniscano per l'azione insurrezionale che ci condurrà finalmente alla LIBERAZIONE NAZIONALE.

Le S. A. P., costituite di cittadini di ogni religione e di ogni tendenza politica, hanno un alto compito da svolgere: controllare il movimento del nemico, studiarne i suoi piani ed al momento buono farli fallire; occorrono volontà, decisione, spirito di sacrificio.

ATTIVITA' PARTIGIANA

Ecco un elenco delle azioni più importanti portate a termine dalle diverse unità sotto la guida della divisione "Felice Cascione":

1-9-44. Pattuglia del IV. distacco della V. Brigata, armata di due fucili mitragliatori, in agguato sulla rotabile di val Roia, sbrindelavano un camion tedesco mettendo fuori combattimento i soldati accorsi per impedire l'azione.

2-9-44. Un distac. della V. Brigata combatte oltre Pigna. A Dolceacqua, a colpi di cannone, mettono fuori combattimento 2 "Tigre", i quali tentavano fare tiri di controbatteria. I tedeschi hanno abbandonato diverse zone.

3-9-44. Un'azione offensiva di grande importanza, sulla base del piano offensivo contro la strada n. 28 è stata realizzata dal Battagl. "Lupi", sotto la guida del comandante Pelazza.

"Nelle prime ore del mattino, piazzati i mortai contro le postazioni nemiche del Ponte di Nava e dei Forti di Nava, il battaglione «Lupi» riusciva nuovamente a far saltare il ponte, appena ricostruito dai tedeschi, ad occupare uno dei forti restandovi per oltre due ore ed a centrare l'albergo nel quale alloggiavano tedeschi e fascisti. Le perdite del nemico, se pur rilevanti, non sono state precisate.

Il Battagl. si è ritirato ad azione compiuta, inutilizzando il materiale bellico trovato nel forte,,

VITA IMPERIESE.

Valore dell' Azione Operaia.

Nello Stabilimento Italcementi gli operai hanno ottenuto un premio, sotto forma di prestito, di lire mille ognuno, come minimo.

Data la criticissima situazione alimentare le sempre più disgraziate condizioni economiche dei lavoratori, che non possono alimentarsi e sfamare le loro famiglie, sono in condizione di ricorrere alla borsa nera sempre più imperante, non trovano protezione, assistenza o difesa nelle Autorità, che si sono dimostrate inette ed incapaci o corrotte, gli operai della Italcementi hanno espresso direttamente e con fermezza il loro malcontento alla Direzione sollecitando un provvedimento che valesse ad alleviare il loro disagio.

I diritti operai sono stati esposti e difesi con chiarezza ed energia, tanto che la Direzione dello Stabilimento ha dovuto accedere alla giusta richiesta degli operai e soddisfarla nel modo che abbiamo detto.

La forma del prestito adottata è semplicemente provvisoria, sino cioè alla sanatoria della sede centrale, sulla quale non vi può essere dubbio.

Mentre ci compiacciamo con gli attivi operai della Italcementi, segnaliamo l'avvenimento agli altri compagni degli altri stabilimenti, considerando che i cosiddetti organi sindacali, nelle mani dei traditori della classe operaia, non agiscono, asserviti come sono agli interessi padronali.

I Comunisti nella lotta che si combatte debbono dimostrarsi degni del meraviglioso esempio della Russia: soldati dalla stessa fede debbono essere all'avanguardia della battaglia decisiva per la libertà.